COMUNE DI VERONA | E
Protocollo N.0418872/2022 del 18/11/2022
Fascicolo 2.3 N.3.3/2022

APPROVATO 17/11/2022

PERVENUTO 18 OTT 2022 SEGRETERIA DEL CONSIGLIO

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Revoca delle mozioni omofobe num. 336 del 27 aprile 1995; num. 383 del 13 giugno; 393 del 30 giugno del medesimo anno.

Premesso che l'Unar, l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali della presidenza del Consiglio dei Ministri, lo scorso dicembre, ha scritto una lettera al Consiglio comunale di Verona per chiedere la cancellazione della mozione 336, presentata il 27 aprile e approvata il 14 luglio del 1995, che, ancora oggi in vigore, "impegna l'amministrazione comunale a non deliberare provvedimenti che tendano a parificare i diritti delle coppie omosessuali a quelli delle famiglie naturali costituite da un uomo e una donna".

Premesso che, quello stesso anno, in seguito alla mozione 383 del 13 giugno, in cui si chiedeva al Comune di impegnarsi a "non consentire discriminazioni a carico di convivenze diverse da quelle fondate sul matrimonio" (salvo poi far riferimento alla sola famiglia intesa come "società naturale fondata sul matrimonio"), veniva presentata il 30 giugno la mozione 393 in cui si sottolineava che la sola famiglia è quella costituita dall'"unione uomo e donna e non dalla convivenza"; e che alla luce di questa affermazione, il Consiglio comunale non solo respingeva la risoluzione dell'8 febbraio 1994 del Parlamento europeo, con cui si chiedeva agli Stati membri di eliminare dalle legislazioni le distinzioni tra famiglia naturale e forme di convivenza omosessuali, ma sottolineava che questa faceva "confusione tra ciò che è normale e ciò che è anormale", arrivando ad approvare, con questa stessa lettura, il 14 luglio, la mozione 336.

Considerato che questi atti amministrativi non rispettano le normative europee in vigore né tantomeno quella italiana, trovandosi in palese contrasto sia con la Convezione europea dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sia con le risoluzioni e raccomandazioni del Parlamento europeo in materia di omofobia, transfobia, bisfobia e discriminazioni basate su orientamento sessuale e identità di genere, e con la legge italiana 76 del 20 maggio 2016, la cosiddetta "legge Cirinnà".

Tenuto conto che sono passati quasi trent'anni da queste mozioni e, nel frattempo, una legge dello Stato italiano ha istituito le unioni civili tra persone dello stesso sesso quale specifica formazione sociale, ai sensi degli articoli 2 e 3 della Costituzione, che recitano rispettivamente: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" e che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Ed "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

SI INVITA IL CONSIGLIO COMUNALE

In sintonia con i principi e i valori scritti sulla Carta fondante del nostro Paese, le leggi italiane e quelle europee a:

- avviare una politica conseguente, rispetto alla promozione e sostegno dei diritti umani, civili, delle pari opportunità per tutte le cittadine e cittadini che abitano a Verona, a prescindere dal loro orientamento sessuale e identità di genere, credo religioso,

appartenenza culturale e provenienza geografica, come previsto dall'articolo 3 della nostra Costituzione;

- revocare le mozioni nr. 336 del 27 aprile, approvata il 14 luglio del 1995, 383 del 13 giugno e 393 del 30 giugno del medesimo anno, perché contrarie a quanto previsto dalle leggi europee e nazionali; riconoscere e rispettare le risoluzioni emanate dal parlamento europeo, a partire dalla prima e controversa risoluzione del 1994, in materia di pari opportunità alle persone con diverso orientamento sessuale e identità di genere.

Per l'intera maggioranza le/i capigruppo

COMUNE DI VERONA

Verona, 17-11-2022 ore 19:47:47

4.4) ORDINE DEL GIORNO N. 18 - REVOCA DELLE MOZIONI OMOFOBE N. 336 DEL 27 APRILE 1995; N. 383 DEL 13 GIUGNO; N. 393 DEL 30 GIUGNO DEL MEDESIMO ANNO (PRIMA FIRMATARIA: CUGINI)

RISULTATI DELLA VOTAZIONE

NUMERO DEI PRESENTI: **22**
FAVOREVOLI: **21**
CONTRARI: **0**
ASTENUTI: **1**
ASSENTI: **15**

ESITO: **APPROVATA**

FAVOREVOLI : 21
AGNOLI CARLA, BATTAGGIA ALBERTO, BEGHINI CARLO, BRESAOLA MICHELE, CASELLA FRANCESCO, CONA GIACOMO, CUGINI JESSICA VERONICA, DIDONE' LORENZO, FALEZZA ALBERTO, MOLINO ANNAMARIA, PIVA GIACOMO, POLI PAOLA, REA GIUSEPPE, ROTTA ALESSIA, SEGATTINI FABIO, STELLA CHIARA, TOMMASI DAMIANO, TONNI SERGIO, TRINCANATO PIETRO GIOVANNI, VALLANI STEFANO, VERZE' BEATRICE
CONTRARI : 0
ASTENUTI : 1
ROSSI PAOLO
NON ESPRESSO : 0
ASSENTI : 15
ATITSOGBE VERONICA, BASSI CLAUDIO, BISINELLA PATRIZIA, BOZZA ALBERTO, LELLA ANTONIO, MARIOTTI MASSIMO, PADOVANI CARLA, PADOVANI MARCO, PISA LUIGI, POLATO DANIELE, RUSSO ROSARIO, SBOARINA FEDERICO, TOSI BARBARA, TOSI FLAVIO, ZAVARISE NICOLO'
PRESENTI : 22
AGNOLI CARLA, BATTAGGIA ALBERTO, BEGHINI CARLO, BRESAOLA MICHELE, CASELLA FRANCESCO, CONA GIACOMO, CUGINI JESSICA VERONICA, DIDONE' LORENZO, FALEZZA ALBERTO, MOLINO ANNAMARIA, PIVA GIACOMO, POLI PAOLA, REA GIUSEPPE, ROSSI PAOLO, ROTTA ALESSIA, SEGATTINI FABIO, STELLA CHIARA, TOMMASI DAMIANO, TONNI SERGIO, TRINCANATO PIETRO GIOVANNI, VALLANI STEFANO, VERZE' BEATRICE
ENTRATI A QUESTA RIUNIONE : 0
USCITI A QUESTA RIUNIONE : 6
BISINELLA PATRIZIA, PADOVANI CARLA, PADOVANI MARCO, RUSSO ROSARIO, TOSI BARBARA, ZAVARISE NICOLO'